TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_3943**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Ai giovinetti alunni delle Scuole Rurali

M'invitano a dedicarvi qualche scritto, le cui qualità si confacciano all'età vostra, agli studii, alla coltura, alla semplicità fanciullesca, alla vita cui Dio e il senno e il valor vostro vi dispongono. — Scrivo questa novella per voi; e voi leggetela e mettetevela ben addentro nel cuore dacchè ebbe la ingenuità di forme e il colore d'affetto —

Se vi meravigliaste, come voi fanciulli di città e chiamati a compiere altra dura, io intenda ammaestrarvi colla esposizione di alcuni casi della vita paesana, abbiate questo come primo ammonimento, che ogni bene non c'è nella città, e che l'uomo nato deve indurre nell'animo più umiltà che superbia. Il che scioglie da ogni meraviglia. Del resto l'orgoglio e l'invidia non è vizio soltanto dei Signori; e per me lo stimo tanto peggiormente nocivo, quanto meglio locato in chi per lo stato suo di fortuna dovrebbe esserne mondo. Nè è qui buona l'invidia, massime fra eguali e nella gente minuta — I quali due difetti, rispetto alle condizioni vostre, io intendo mettervi in odio oltrechè cogli argomenti della morale anche con quelli del danno reale in questa novella. —

B.C.U. 3943

a vedersi facevano le aggiunte per
mantenere il buon nome della stalla;
ma il Carlone torcere il naso di sotto-
via, e tanto alla fine arrovesciò il
grugno che alcuno di quei giovani se ne
fu accorto e gli chiese così malgarbo
se per avventura egli giudicassesi in
cagnesco per esser lui contadino ed
essi ~~....~~ maestri sartori, o mer-
ciaj o abbatini —
— To! rispose Carlone — io non un
tengo ne dappertutto danno di voi onde
non ci vedrei il perchè di farvi il viso
torto —
— Oh perchè? dunque rintuzzò — l'altro
voi sentite come costoro odori! —
— Volete saperlo? rispose il vecchio fi-
losofo — io non ho mai tenuto la ve-
rità fra i denti, e vi dirò che appunto
voi mi sapete un po' troppo di vino,
la qual cosa, già detto ai vostri pari
mi muove a nausea! . . .
— Oh oh lo schifiltoso! gridarono
molti, mentre le giovinette avvistesi
del rapporto di Carlone si portavano dei
loro vezzi malamente spiccati ad am-
mollire una brigatella ammaccata,
— Dite quel che volete! rispose il
vecchio — la mia opinione ve l'ho detta
e non giro come la banderuola dei cam-
panili o il fuoco delle vostre bevitori
— Non ve la crediamo! ai venti affisi
cantato voi! tornate a sturabottiglie
quelle di prima —
— Oh stregoneccia! saltò a rispondere
la dottoressa della lavandaia, la quale

a vedersi facevano le aggrottate per
mantenere il buon nome della stalla;
ma il Carlone torceva il naso di sotto-
via, e tanto alla fine arrivarono i
grugni che alcuni di quei giovani più
se accorto e gli diceva così malgrado
e per avventura egli guardatili in
cagnesco per essere ben contraddetto ed
essi ~~opime~~ maestri sartori, o mer-
ciaj o ciabattini —
— To! rispose Carlone — io non ho
tempo ne da spendere dammi di voi onde
non vi vedrei il perché di farmi il viso
torto —
— Che perché? dissero — l'altro
si fece come entrar odori! ..
— Volete saperlo? rispose il vedutolo
fabro — io non ho mai tenuto la ve-
rità fra i denti, e vi dirò che appunto
voi mi sapete un po' troppo di vino,
la qual cosa, già detto ai vostri pari
mi innamora a nausea! ....
— Oh che lo schifiltoso! gridarono
molti, mentre le giovinette accostatesi
al respiro di Carlone si pentivano dei
loro vezzi malamente sprecati ad am-